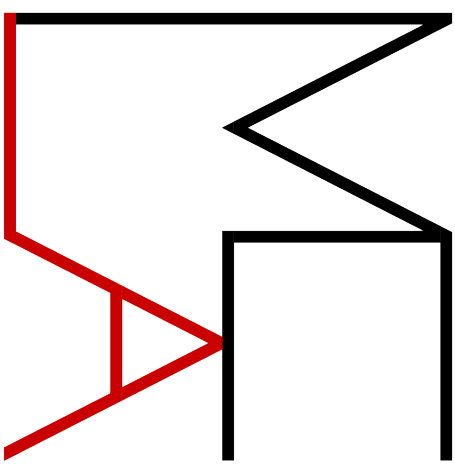
MOVIMENTO ARTI CONTEMPORANEE



MOVIMENTO ARTI CONTEMPORANEE

Collana STRUMENTI del MAC
Movimento Arti Contemporanee
Direttore
Maurizio Dodi
Comitato scientifico
Mario Bizzoccoli
Paola Losi
Mauro Filippini
Redazione e curatela
Riccardo Righi

Immagine di copertina: Fotografia dell'acetaia Torre di Lello, Carpi.
Le immagini e le fotografie presenti sul catalogo sono state eseguite da operatori interni all'associazione culturale MAC (Movimento Arti Contemporanee) e da professionisti incaricati.

© 2017 MAC
© Movimento Arti Contemporanee

Finito di stampare nel mese di Dicembre 2017 presso Compu-Service (S.A.S.) per conto di MAC.

MOSTRA D'ARTE A TEMA

UGO DA CARPI & L'ANIMA DEL BALSAMICO

Arte figurativa - Xilografia

Testi in catalogo

Mario Bizzoccoli
Maurizio Dodi
Paola Losi
Riccardo Righi

Fotografie

Giorgio Bignardi
Riccardo Righi

INDICE

MOSTRA D'ARTE A TEMA
Ugo da Carpi & l'Anima del Balsamico

Il Movimento delle Arti Contemporanee 6
Aspetti e opportunità

LA MOSTRA

L'anima del Balsamico 10
Maurizio Dodi

Una riflessione sulla Xilografia 12
Mario Bizzoccoli

Gli artisti 14
a cura di Paola Losi

Anna Ferrarini 16
Biografia
Le opere
Gianni Guerzoni 24
Biografia
Le opere
Maurizia Longagnani 32
Biografia
Le opere
Monica Malavasi 40
Biografia
Le opere
L'inaugurazione 48
Occasioni di incontro

LA TRADIZIONE CARPIGIANA

La giostra Balsamica e il torneo delle ville del carpigiano 52
La storia
Edizione 2017

Xilografia
una finestra sull'anima del Balsamico

Il Movimento delle Arti Contemporanee

Aspetti e opportunità

Il logo di Abiart, visto nella prima pubblicazione del 13 Dicembre 2000.

Nasce verso la fine del 2000 sotto il nome di Abitart, un'associazione culturale fondata con l'intenzione di riunire caratteri apparentemente indipendenti, ma uniti dalla spirale delle logiche e delle connessioni della collettività. Questa consapevolezza, unita alla necessità allora riscontrata di valicare i confini delle singole realtà, ha portato a guardare discipline antropologiche, urbanistiche, architettoniche, climatiche e culturali da prospettive diverse, ma legate da uno stesso orizzonte. Si susseguono iniziative culturali che ne rafforzano i principi e ne allargano le vedute, arrivando a percepire il bisogno di cambiare ordinamento e ampliando le branche che compongono l'attuale struttura. Ri-nasce, così, quella che oggi prende il nome di *Movimento delle Arti Contemporanei* (MAC).

Un tentativo di confronto propositivo che coinvolga tutta la comunità, una pratica di responsabilità sociale condivisa, che si concentri sul processo di confronto tra le parti interessate, mettendo in discussione il proprio punto di vista per favorire quell'equilibrio necessario per il bene comune. Un sistema di partecipazione attiva finalizzata al dialogo tra le istituzioni e il cittadino sui temi che interessano la città e le sue necessità.

In questa logica di sinergia di intenti e azioni, si viene a pre-

figurare questo movimento contemporaneo, come motore e punto di incontro tra arti intese come presupposti concettuali, che integrino scenari comuni e modalità di lavoro. Un'occasione straordinaria di messa a fuoco di una visione di insieme, che colga e colleghi i punti di forza e le potenzialità del sistema urbano e sociale.

Arte Espressiva, come forma di esperienza diretta della fruizione dell'opera stessa, senza operatori che conducano ad una voluta percezione emotiva o razionale.

Arte Esecutiva, che esige la presenza di un interlocutore, in modo da accogliere l'interpretazione soggettiva ed oggettiva del proponente artistico.

Arte Connotativa, che diviene forma nella complessità del suo gesto propositivo e realizzabile, esprimendosi, in contesti allargati, con progettualità molto ponderate e conseguenti definizioni sostanziali.

In che modo stanno cambiando le nostre città? Quali dinamiche degli ambiti urbani influiscono sulla sfera sociale? Quali sono le necessità delle singole parti che compongono una comunità in costante mutamento?
Queste sono alcune delle domande che si sta ponendo MAC come luogo di confronto e meditazione tecnica, in risposta alle esigenze di un'innovazione metodologica di visione complessiva orientata ma aperta, offrendo uno strumento di incontro intelluettale e culturale che inneschi una strategia di rigenerazione e condivisione, che offra un idea di città e comunità sostenibile. Un luogo della città a servizio della città.

La torre Civica, proposta di progetto per la riqualificazione dell' ex cantina sociale in via De Amicis, Carpi 2016.

Nelle pagine successive

La sala Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi in occasione della mostra *"Ugo da Carpi & l'Anima del Balsamico"*.

LA MOSTRA

L’anima del Balsamico

Maurizio Dodi

Campione di Aceto Balsamico tradizionale schiumato del 1980.

Nella pagina seguente

Fotografia dell’Acetaia “Torre di Lello” a Carpi, via Matteotti. Sul fondo il dipinto eseguito da Ippolito Bianchini, che rappresenta il primo proprietario della batteria in primo piano.

Nel superiore rispetto per i grandi valori etici e culturali che trovano radici nelle antiche usanze, prima dei territori Matildici, poi in quelli Estensi di Modena e Reggio-Emilia, Il culto tradizionale dell’aceto balsamico non vuole essere solo legato alla sfera sensitiva fisica o sensoriale, ma trovare anche il suo posto all’interno di parametri largamente emotivi, attraverso attività di pubbliche relazioni e di contatto, lungo il territorio nazionale e mondiale, partendo da un gesto per diventare, infine, un simbolo, che ha come massima aspirazione la ricerca stessa dell’*anima del balsamico*.
La camera degli aceti, o acetaia, è il luogo dove meglio si riesce ad esprimere questo lato intrinseco del balsamico, dove l’anima prende forma come una cassa armonica di cui le batterie di vaselli sono le corde, esprimendo una complessa composizione di profumi e sapori che si affinano nel tempo, lasciando trasparire fra le sue sfumature il rapporto ed il rispetto che l’acetiere ha avuto nei suoi confronti, accudendolo e custodendolo per poi tramandarlo alle successive generazioni.
L’incontro fattivo tra l’acetiere e la batteria di vaselli, non è un semplice connubio tecnico, ma è l’autentica creazione di un prodotto vivo, con una sua propria personalità, dove il tempo diventa un elemento fondamentale per la sua formazione, impiegando anche quarant’anni per avere quel carattere maturo espresso tramite il colore, i profumi ed i sapori. Sono questi gli elementi che esprimono al meglio il rapporto che è e che è stato dell’aceto balsamico con la persona o le persone che lo hanno accudito, unendo lo spirito di questi soggetti nell’anima del Balsamico.

Una riflessione sulla Xilografia

Mario Bizzoccoli

La critica durante l'inaugurazione della mostra "Ugo da Carpi & l'Anima del Balsamico".

A Carpi si cerca lo Spirito. Appoggiata all'evento "Giostra Balsamica 2017", dal 7 al 14 ottobre corrente viente esposta pubblicamente una Mostra artistica che sopprta un'intitolazione molto particolare : "Ugo da Carpi e lo Spirito del Balsamico". Innanzitutto, si tratta di una riappropriazione di un'arte internazionale, la Xilografia, valorizzata e conosciuta molto oltreoceano, ma, al tempo stesso, troppo culturalmente occultata nello spazio in cui è stata codificata...cioè l'Italia che, come sempre accade, dimentica ciò che ha creato per il mondo per, poi, riscoprirlo a posteriori come una novità straniera. Carpi è, storicamente, la generatrice della Xilografia moderna (quella antica, risalente alle epoche più lontane non ha una paternità unica e definita con sicurezza) ed ha un vero padre certificato, colui che è titolare della Mostra attuale, il rinascimentale Ugo da Carpi, contemporaneo di Raffaello, Leonardo e Michelangelo (tanto per dire) pittoricamente non certo alla pari dei colleghi toscani, ma abilissimo riportatore di stili e operatore insuperabile in questa tecnica che vede il legno come protagonista, maritato al colore. La Xilografia è un'arte doppia: nasce da un procedimento scultorico (l'incisione profonda su una base lignea) per divenire grafico-pittorico, una volta che viene inserito nell'incisione il colore prescelto per dare "quel" carattere, "quel" significato...quindi, comprimendo il tutto su carta col torchio apposito, il risultato è una stampa praticamente irripetibile, concepita nella creatività più libera ma non prevedibile interamente nel risultato. Dunque, una prassi che è e vuole uno Spirito, che

si dimostra nell'evoluzione nei secoli (ora sono quasi sei) e nell'operatività di grandi artisti: Ma il soggetto non si ferma nell'autocelebrazione della Xilografia, perché il suo Spirito si apparenta, anzi vuole valorizzare quello del Balsamico, in un apparentamento assolutamente coerente, pur nascendo dalla sensazione personale. I quattro artisti che si presentano nella Sala Esposizioni della Fondazione CRC, entrati in contatto fisico e psichico con l'acetaia (vero antro del mago) condotta dall'Architetto Maurizo Dodi, appoggiato da quell'istituzione tecnico-sentimentale che è Romolo Gorgò (entrambi qualificati Maestri Assaggiatori e Conduttori del Balsamico), sono rimasti, alla lettera, inebriati dagli aromi di questo prodotto tipico e unico delle nostre zone: l'avere scoperto che per produrre il Balsamico ci vuole pazienza, coscienza, tenacia e capacità, il tutto giocato su quell'impianto ligneo particolare che è la settemplice batteria, ha provocato in loro l'impulso ispiratorio che solo un'arte interiorizzata, oltre che sicura, può recepire e presentare. Ecco, allora, la continuità storica e i due Spiriti che si congiungo e si dimostrano. E gli Artisti? Innanzitutto, Anna Ferrarini, vera professionista dell'arte concettuale, allieva di grandi maestri come l'indimenticabile Licata, e sicura produttrice, non mestierante ma sperimentatrice di una poetica non facile ed interattiva. Con un gesto coraggioso ha ripetutamente impiegato la medesima base a tratto circolare sovrapponendo , progressivamente, almeno tre colori, creando una serie continua, sì, ma anche univoca, del soggetto, offrendone il movimento evolutivo e misterioso. A seguire Monica Malavasi, pervasa da una visualità cosmica che le permette un gioco su piccola matrice, impiegando il colore rosso scuro - in diverse, leggere, gradazioni, del balsamico, mentre Maurizia Longagnani, a sua volta catturata dalla forte permeabilità della materia del soggetto (gocce, legno della botte, effluvio) sviluppa diverse unicità soggettive, pur mantenendo il fuoco su di una visione sognante ed intimista. Da ultimo, ma non ultimo, Gianni Guerzoni, autentico grafico entrato nella Xilografia: la sua opera, tutta continuativa che unisce il tratto al colorismo uniforme esploso, porta il gesto astratto ad un semifigurativo letterario. Tutti questi artisti sono uniti dal "fil rouge" del balsamico - interato, non solo percepito - offrendo al pubblico un viaggio interessantissimo nella potenza spirituale più nascosta...ma altrettanto viva.

Carpi. Gli uomini e le opere nel tempo. Mario Cassoli, Raffigurazione di Ugo da Carpi, pp. 75.
Primo in Italia ad impiegare la tecnica della Xilografia a colori come strumento d'arte figurativa.

Gli artisti

a cura di Paola Losi

Anna Ferrarini

Per me un mistero nascente
racchiuso nell'aroma di una botte,
un sentore di diversità ed uguaglianza.

Una vita in costante mutamento,
ti pervade nei sensi,
cromaticamente intensa,
visibilmente limpida,
fermata nell'attimo creativo dell'arte Xilografica
poi restituita nella sua forma più aperta.

Gianni Guerzoni

Un grafismo
Un espressione
Una comunicazione visiva
Qui la sensazione diventa tratto,
forma, messaggio.

Un coinvolgimento totalmente sensoriale,
si frammentano le emozioni
poi riordinate dalla ragione
infine ricomposte nell'arte.

Maurizia Longagnani

La mia mente
Il mio cuore
I miei sensi

Si perdono nell'incredibile esperienza dell'incontro.
Sensazioni e visioni si susseguono
in una continuità assoluta

diverse,
eppure concorrenti
misteriose,
eppure familiari
e così tanto coinvolgenti.

Monica Malavasi

Mi ritrovo nel mezzo di un infinito spazio,
quasi una dimensione cosmica,
un universo che nasce olfattivo e conquista l'anima
colmandola del proprio spirito,
primordiale,
assoluto.

Eccone il centro,
il nucleo vivo,
apparentemente statico,
in realtà in costante trasformazione
pur restando sempre se stesso.

Anna Ferrarini

Biografia

La matrice incisa di legno utilizzata per le opere.

Anna Ferrarini è nata a Mirandola (Modena), si è diplomata presso l'Istituto d'Arte "Venturi" di Modena.
Ha insegnato Educazione Artistica nelle Scuole Medie dal 1962 al 1992.
Dal 1993 è alla Scuola Internazionale di Grafica di Venezia, dove ha frequentato corsi di Incisione, Acquerello e Libro d'Artista. Da più di otto anni ha scelto la Xilografia, allieva di Riccardo Licata.
Dal 1994 ha esposto in collettive quali:

- Galleria Segno Grafico di Venezia
- Rassegna di Pittura "Via Carteria" di Modena.
- Salone Mantegnesco, Convento di San Francesco, Mantova
- Premio Italia '96 a Borgoforte, Mantova.
- Rassegna 11x11 Artisti per Mantova.
- Rassegna di Pittura "L'Albero d'Artista", Piazza delle Erbe, Mantova.
- Rassegna di Pittura "Artisti a Milioni" di Carpi.

In personali:

- 1998 Comune di Verolanuova (Brescia), Biblioteca Comunale.
- Club "La Meridiana", Modena.
- 1999 Salotto Muratori, Vignola (Modena).
- Club del Corso, Carpi.
- 2007 Galleria Sottoportego presso la Scuola Internazionale di Grafica, Venezia.
- 2015, 2016, 2017 Mostre presso la Sala Mostre della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

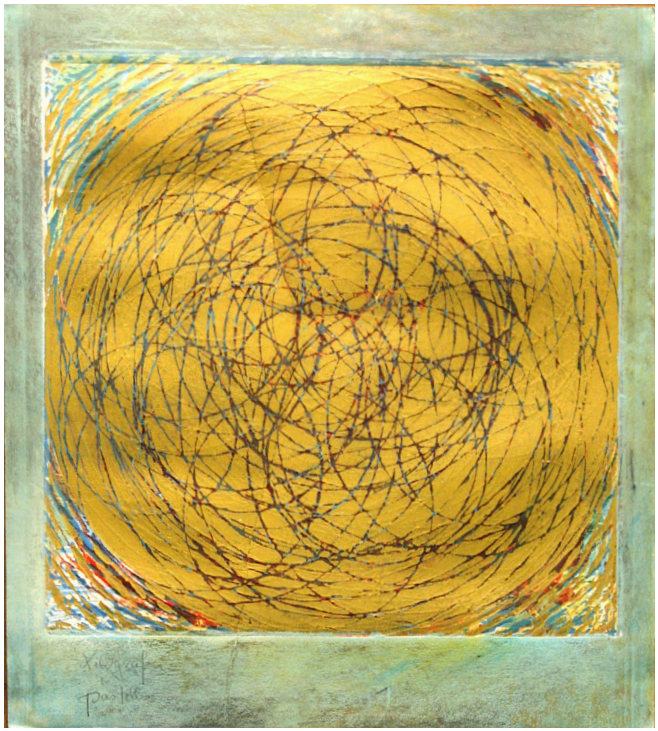
Ha conseguito i riconoscimenti:

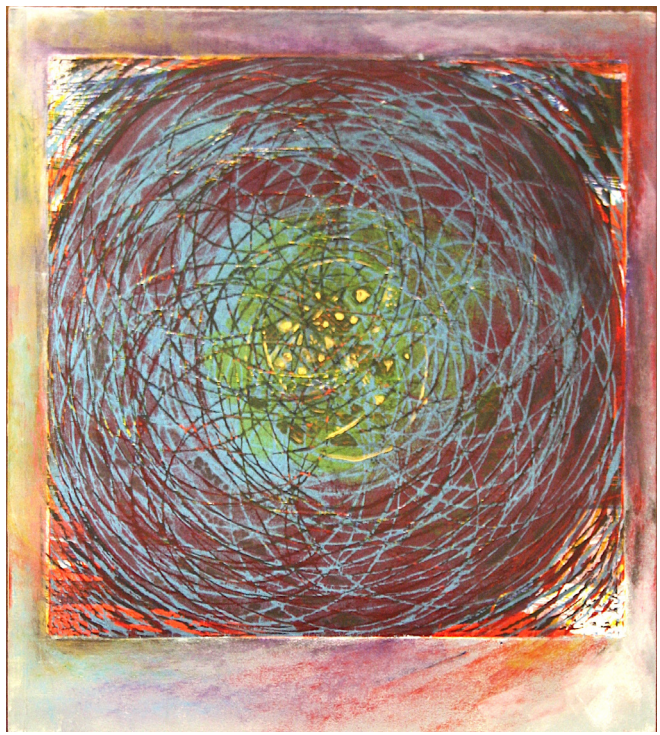
- Segnalazione al Premio Italia '96.
- 2000, Secondo Premio nel Concorso "Artisti e Chiesa in dialogo verso il Terzo Millennio", Diocesi di Carpi.
- 2003, Prima Classificata nel "Premio Teardo", Scuola Internazionale di Grafica di Venezia.
- 2004, Terza Classificata nel medesimo Premio.

E' iscritta all'A.I.E.R. (Associazione Incisori Emiliano-Romagnoli) con sede a Bologna.

Sensazioni

Xilografia
2017





Gianni Guerzoni

Biografia

Gianni Guerzoni, nato a Carpi (Modena) nel 1961, di professione Quality Manager della Manitou Italia.
Di formazione tecnica, sin dalla giovane età appassionato alle arti figurative. Nel 2009 inizia ad approfondire la sua tecnica prediletta, la Xilografia, seguendo i corsi tenuti da Anna Ferrarini: la tecnica consiste nell'utilizzo di una matrice di legno incisa, il più antico procedimento a stampa. Oltre la Xilografia, Guerzoni utilizza varie altre tecniche, quali la Calcografia, incisione a secco che impiega vari metalli, il plexiglass, l'abs, perseguendo sempre una ricerca di nuovi sviluppi alternativi ed innovativi.

Ha partecipato a concorsi e mostre sia collettive che personali:

- 2012 VIII^ Collettiva Acquerello e Xilografia a Carpi.
- 2014 Xilografia e Libro d'Artista a Carpi. Fare Arte V° Concorso di Pittura a Carpi. BEA Xilografia e Libro d'Artista a Bibbiena (Arezzo). Collettiva per Città Correggio, Correggio (Reggio Emilia)
- 2015 Artisti modenesi e reggiani a confronto per Memorial Claudio Padovani, a Modena. Mail Art Internazionale, Assaggi d'Arte a Mirano (Venezia).
- 2016 Foto-Grafica Design, Club Meridiana di Casinalbo di Formigine (Modena). IX° Festival del Llibre d'Artista i la petita edicio a Barcelona, Reggio Emilia e Sassuolo (Modena). Personale Imprimendo Première, Consorzio Creativo di Modena e Castelfranco Emilia. Collettiva Xilografia a Carpi. Collettiva Xilografia Castello di Novellara (Reggio Emilia). Collettiva Castello di Obenberg, Austria.
- 2017 Collettiva Nonantola invita l'Arte, vincitore ex-aequo Premio Grafica. Concorso Biennale Città di Soliera, Soliera (Modena). X° Festival del Llibre d'Artista i la petita edicio a Barcelona. Concorso Di Terra e di Tempo il

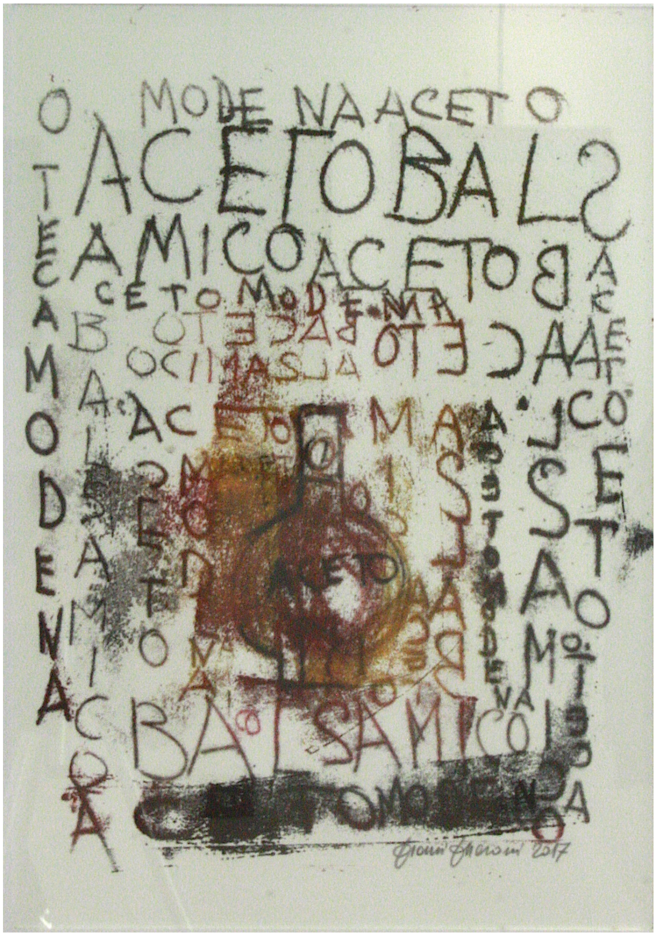
Balsamico Gusto, Modena. Collettiva Castello di Revere, Mantova.

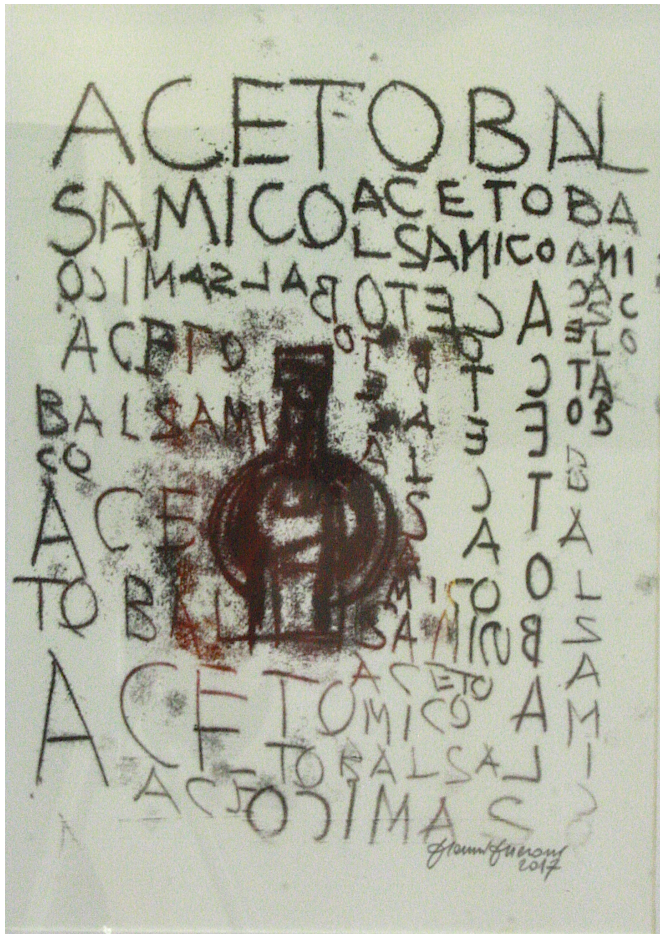
Gianni Guerzoni è cofondatore del gruppo Imprimendo a Carpi, che si occupa di promuovere la diffusine della Xilografia in questo territorio; è, altresì cofondatore del Gruppo Archeologico Carpigiano, in cui ha svolto per tanti anni attività di ricerca, portando al ritrovamento di numerosi siti archeologici nel territorio, contribuendo all'arricchimento di materiali nel museo cittadino e alla stesura della sua carta archeologica.

Nel 2015 ha ricevuto il titolo di Maestro del Lavoro.

ACETO
ACETO
balsamico
2017

MODENA


O MODE NA ACET O
ACETOBALS
AMICO ACETO B
CETO MODENA
BALSAMICO


ACETOBAL
SAMICO
ACETOBA
LSAMICO
2017

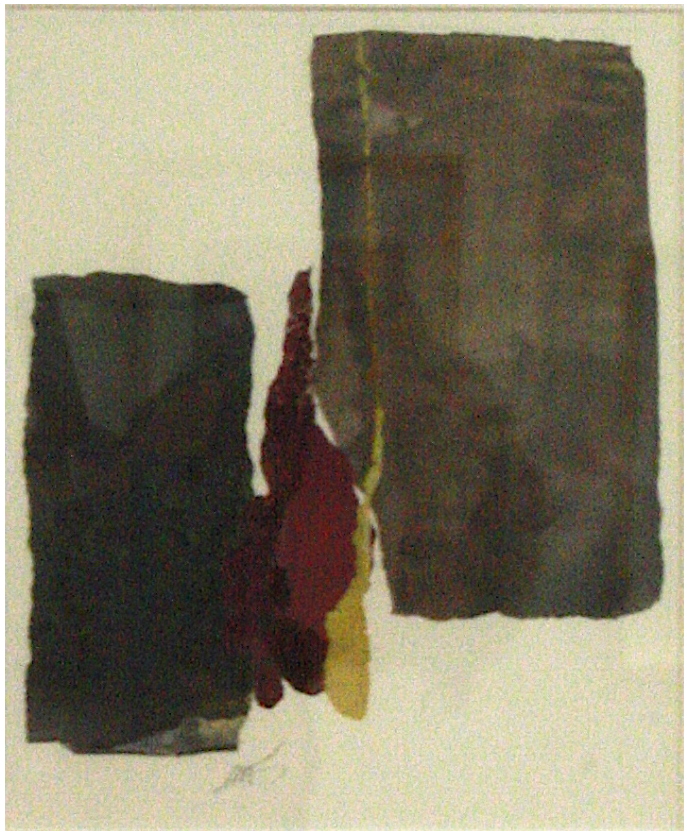
ALCHIMIA
GUSTO PASSIONE
2017

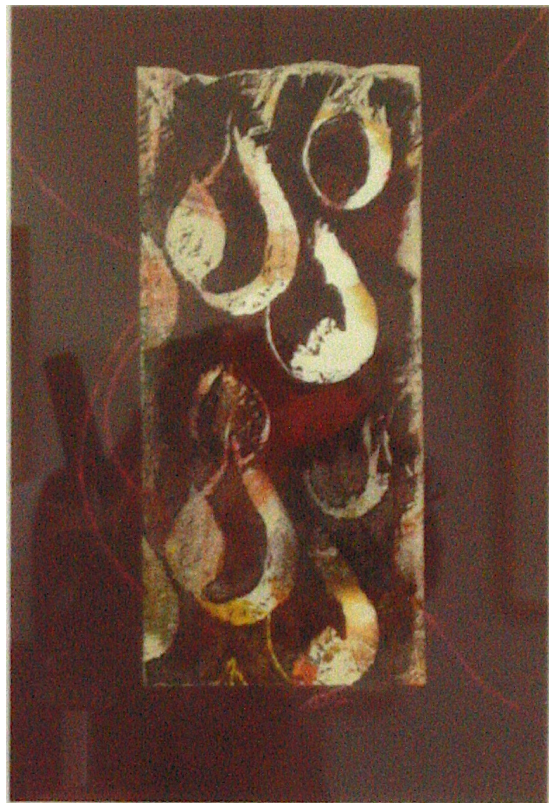
Maurizia Longagnani

Biografia

Le matrici incise di legno utilizzate per le opere.

Nasce e vive a Carpi, si diploma come Stilista-Modellista presso L'Istituto Tecnico Femminile "Florentia".
La passione per il Disegno e l'Arte, la voglia di sperimentare ed imparare, la spinge ad unirsi ad un gruppo di artisti, "Terre Blu", che da vari anni sperimenta diverse tecniche pittoriche e scultoree.
Nel 2012 incontra Anna Ferrarini, e, grazie ai suoi insegnamenti, si innamora della Xilografia, da allora continua a frequentare l'Atelier "Imprimendo" di Anna, ricercando attraverso l'uso del disegno stilizzato, una visione introspettiva e personale.
Frequenta contemporaneamente anche l'Atelier di Mario Pavesi "La Stanza di Afrodite".
Partecipa ai laboratori creativi di Teresa Cardarelli "Taulab" a Carpi.
Ha partecipato a numerose mostre e alla Fiera del Libro di Barcellona.





Monica Malavasi

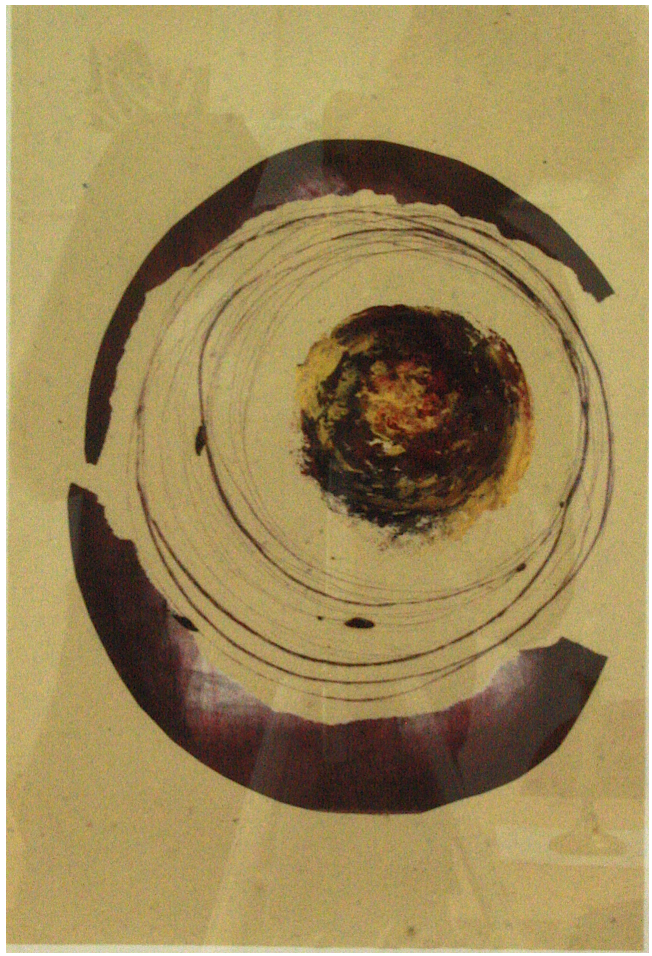
Biografia

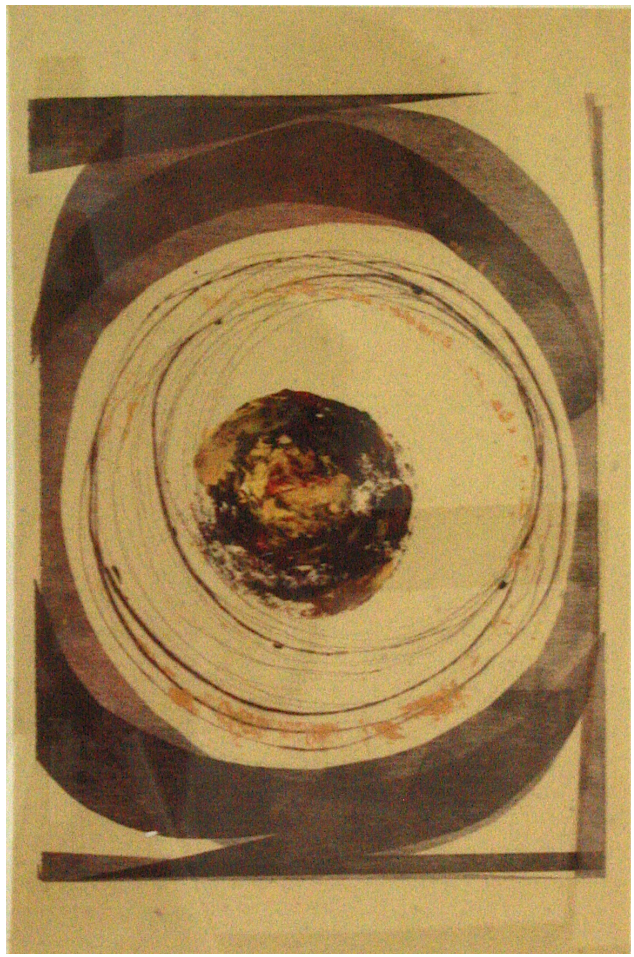
Le matrici incise di legno utilizzate per le opere.

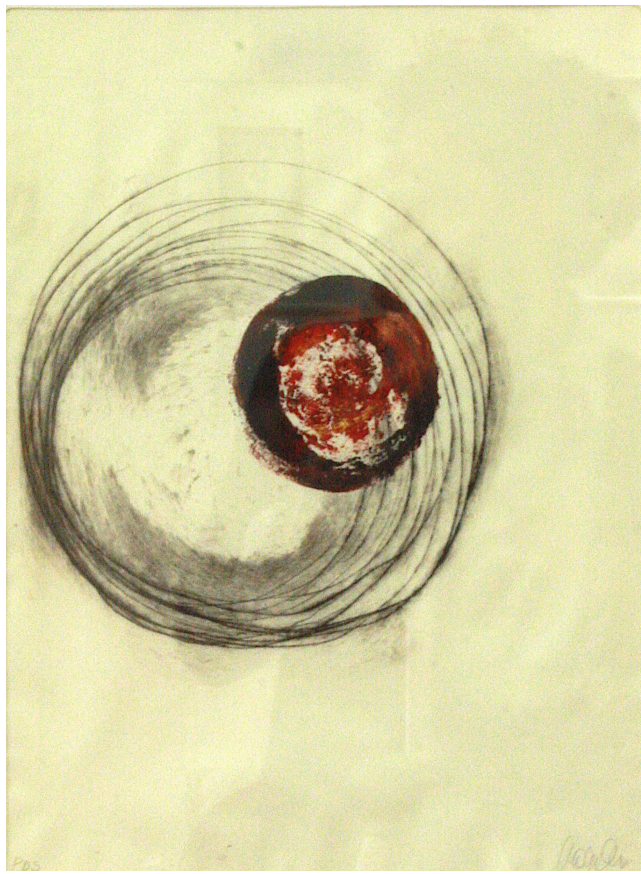
Nata a Carpi. Già nel periodo scolastico ha iniziato ad amare il Disegno, i Colori, Creare...In lei è sempre stato forte il bisogno di esprimersi con l'Arte, cercando di imparare varie tecniche per trovare la forma che più le può appartenere e che le dà la possibilità di riconoscersi e, allo stesso tempo, di affascinarsi.

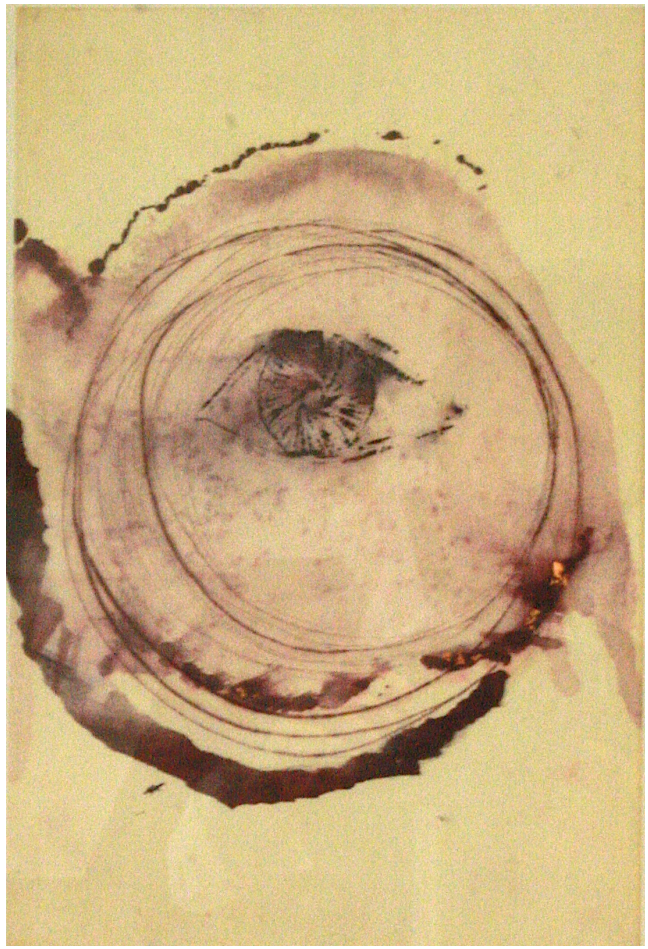
Ha frequentato per alcuni anni la scuola di Arti Figurative di Migliarina di Carpi dirette dagli artisti Enrica Melotti e Alberto Cova, dove ha appreso a disegnare e dipingere con la tecnica ad olio. Per progredire, si è iscritta alla "Stanza di Afrodite" di Novellara, in cui ha conosciuto lo scultore Professor Mario Pavesi in cui ha iniziato con le pitture Materica e Informale: in queste tecniche la sua creatività si è liberata veramente. Ha frequentato corsi di Acquerello con Lorena Ghizzoni.

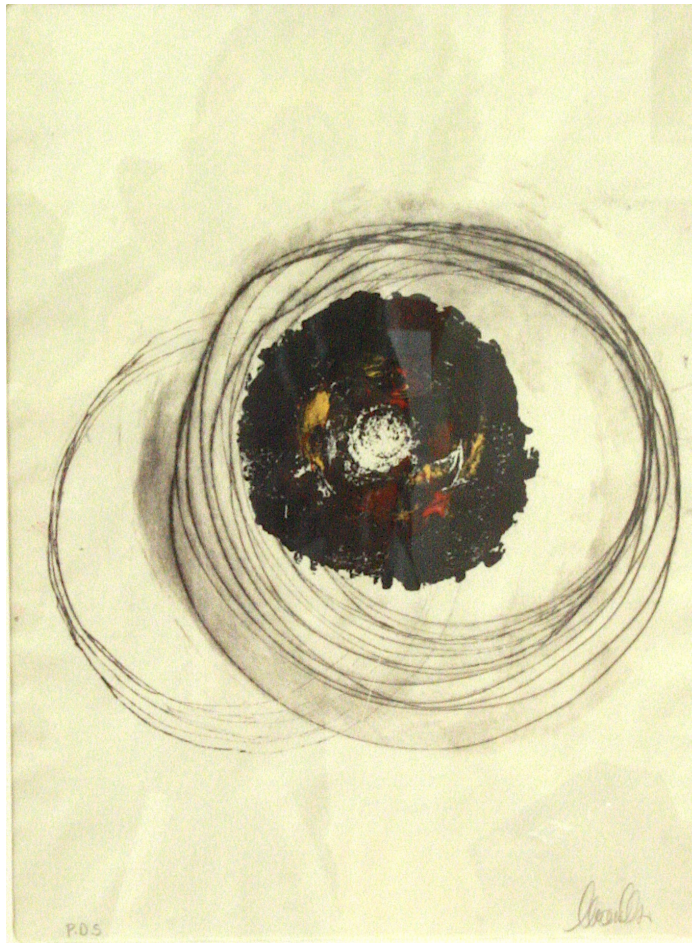
L'incontro definitivo con Anna Ferrarini le ha dato possibilità di conoscere la Xilografia, tecnica rigida ma accattivante, perché mantiene una parte di casualità che ha il potere di stupire costantemente.










P.D.S.

L'inaugurazione
Occasioni d' incontro

Gianni Guerzoni e Mario Bizzoccoli durante il discorso di apertura della mostra.

Paola Losi durante la critica sulle opere di Maurizia Longagnani.

Questa mostra non ha voluto porsi come un esposizione temporanea di opere d'arte, ma come occasione di incontro per interpretare la tradizione *Balsamica* secondo i valori e i giudizi liberamente corrisposti da persone autrici ed altre lettrici secondo le loro esigenze ed aspettative.

In apertura, Mario Bizzoccoli, storico e critico d'arte, ha esposto le linee guida che hanno mosso l'iniziativa, dando un forte contributo di riflessione al valore della Xilografia nel contesto carpiginano, mentre sullo sfondo, si susseguivano le opere divise per autore, esposte per immortalare in maniera fortemente identitaria la suggestione trasportata dall'*Anima del Balsamico,* vera protagonista e matrice per gli artisti.

Un gruppo sempre più numeroso si è avvicinato dalle vie storiche della città, ha ascoltato, ha visitato, letto e raccontato le vicende che suggerivano le diverse opere messe a disposizione per l'occasione, mostrando uno straordinario interesse e soddisfazione nel vedere come il *Balsamico,* una basev colorata e del legno inciso abbiano potuto trasformare un arte figurativa in emozioni da vivere.

Infine, per concludere il primo dei sette giorni dedicati alla Xilografia e al Balsamico, si è aperta una degustazione di aceto tradizionale, brindando e scambiando opinioni, dando spazio ai più disparati racconti e guardando nascere nuove amicizie e proposte per il futuro.

La sala della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi all'inaugurazione della mostra.

Nelle pagine seguenti

Momenti e scene durante la critica e il rinfresco a chiusura.

ACETO BALSAMICO
TRADIZIONALE
DI MODENA D.O.P.

Carpi è senz'altro legata alla tradizione e alla cultura dell'aceto balsamico, un prodotto enogastronomico tipico che ci è stato tramandato per lo più attraverso la pratica e l'oralità.
La storia dell'Aceto Balsamico è testimoniata dai tempi del Ducato Estense, ma già i Romani cuocevano i mosti trasformandoli in risorsa alimentare. Forse proprio nella casualità di un mosto cotto e dimenticato, dopo un lungo processo di fermentazione e invecchiamento, si sono sviluppate quelle caratteristiche inconfondibili di questo prodotto. Una delle qualifiche che lo contraddistinguono c'è quella di *Balsamico*, termine che gli venne attribuito per le sue proprietà medicamentose. Nel 1839 Il conte Giorgio Gallesio restò ammaliato dalle caratteristiche del Balsamico e ne descrisse le procedure di produzione nelle antiche acetaie del Conte Salimbeni, così come l'Avv. Aggazzotti, nel 1862, spiegava nelle sue lettere all'amico Fabriani, le antiche e segrete procedure della sua famiglia.
Nel territorio carpigiano una floridissima viticoltura ne ha da sempre favorito la produzione. Come ben documentano le ricerche di Luciana Nora del Centro Etnografico del Comune di Carpi , nei secoli scorsi le famiglie della nobiltà e della borghesia agraria avevano e si tramandavano un'acetaia di balsamico. Tra i più antichi riferimenti certi, relativi all'aceto

LA TRADIZIONE

balsamico, è quello di Giuseppe Pecchi, riguardante l'acetaia di un'antica famiglia di Carpi, con etichetta "Balsamico Brusco 1785". Il reperto si trova ora al Museo dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Spilamberto. Si trova traccia di un'antica acetaia in Carpi nel diario di Gian Marsiglio Pio, conservato nell'Archivio Comunale di Carpi, in un inventario di cose che furono spostate nel 1491. Dopo la costituzione della Consorteria a Spilamberto nel 1967, diversi appassionati produttori carpigiani - tra i quali Gorgò, Pecchi, Scacchetti - ne sono stati sostenitori e animatori, contribuendo allo sviluppo nel nostro territorio della conoscenza del prezioso prodotto. Infine l'Amministrazione Comunale nel 2005 ha voluto rendere omaggio a questo prodotto realizzando un'Acetaia, nella sede municipale di Palazzo Scacchetti, in grado di dar vita al Balsamico; un prodotto da offrire, come nella tradizione, agli ospiti della città per ricordare un'arte antica di secoli.

La Comunita' carpigiana della Consorteria promuove, tra l'altro, incontri per mantenere l'allenamento all'assaggio dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, collaborando con l'Amministrazione Comunale alla conduzione e apertura dell'Acetaia Comunale, sviluppando iniziative utili alla diffusione e conoscenza del Balsamico Tradizionale.

Giostra Balsamica

Il torneo dei quartieri e delle ville del carpigiano

Lo stendardo araldico simbolo della giostra balsamica carpigiana fondata nel 2011 a cura di Mario Bizzoccoli, Maurizio Dodi e Remo Sogari.

nella pagina seguente

Gli stemmi dei quartieri e delle ville produttrici di Aceto Balsamico nel territorio di Carpi e i rispettivi confini.

Perché la Giostra Balsamica ?
Nel desiderio di proteggere le origini storiche e di promuovere il valore dell'A.B.T.M., nasce questo progetto, che vuole premiare il saper fare di coloro che, sul territorio carpigiano e limitrofo, si prodigano nella produzione di questo importante prodotto.
L'evento ha la finalità di portare alla luce le acetaie private, valorizzando l'eccellenza del prodotto in esse custodito.
Obiettivo secondo ma non meno importante è l'avvicinamento della collettività e, nello specifico, le più giovani generazioni, alle tradizioni enogastronomiche locali, affinché esse si protraggano integre nell'avanzare del tempo.

Carpi, Ottobre 2011

Ad oggi si sono susseguite già 4 edizioni con quella del 2017, che hanno visto i produttori carpigiani di Aceto Balsamico Tradizionale di Modena contendersi l'ambito premio.
Ogni campione viene sottoposto ad analisi in laboratorio e poi scrupolosamente valutato da oltre cinquanta Maestri assaggiatori della consorteria ABTM di Spilamberto.
I risultati ottenuti e osservati nella totalità delle edizioni mostrano un significativo impegno da parte del territorio, con una larga e sempre maggiore partecipazione, con prodotti eccellenti a testimonianza del profondo significato che ha questa tradizione per le comunità locali.

Quartiere San Rocco

NORD
VIA TRE PONTI
EST
CANALE LAMA
SUD
VIA DUE PONTI
OVEST
PIAZZA MARTIRI
VIA FONTANA
VIA CADUTI DEL LAVORO

Villa Quartirolo

NORD
VIA ALDO MORO
EST
STRADELLO LAMA
SUD
STRADA STATALE ROMANA SUD
OVEST
VIA UGO DA CARPI
VIA MULINI (INTERNA)

Quartiere San Sebastiano

NORD
VIA DUE PONTI
EST
CANALE LAMA
SUD
VIA ALDO MORO
OVEST
CORSO A. PIO - ROMA
VIA FELICE CAVALLOTTI

Villa Gargallo

NORD
STRADA STATALE ROMANA SUD
EST
STRADA CANALAZZO
SUD
VIA ARGINE PANZANO
VIA PAUSSOLO
OVEST
VIA MULINI (E.) - VIA DELLA ROSA
AUTOSTRADA DEL BRENNERO
VIA FOSSA NUOVA
VIA DELL'IMPICCATO

Quartiere San Francesco

NORD
VIA BERENGARIO
VIA SAN GIACOMO
EST
CORSO A.PIO - ROMA
VIA CAVALLOTTI
VIA UGO DA CARPI
SUD
VIA BURRA LEVATA
STRADELLO FORTUNATA
OVEST
FIUME TRESINARO - VIA CASTIONE

Villa Santa Croce

NORD
VIA BURRA LEVATA
STRADELLO FORTUNATA
EST
VIA MULINI (I.) - VIA MULINI (E.)
SUD
VIA DELLA ROSA - AUTOSTRADA
DEL BRENNERO - VIA FOSSA
NUOVA - VIA DELL'IMPICCATO
OVEST
FIUME TRESINARO

Quartiere Santa Chiara

NORD
CANALE GUSMEA
EST
PIAZZA MARTIRI - VIA FONTANA .
VIA CADUTI DEL LAVORO
VIA GIROLAMO DA CARPI
FS MODENA / MANTOVA
SUD
VIA SAN GIACOMO
VIA BERENGARIO
OVEST
VIA PONTICELLO ARGINELLO
VIA GUSMEA - CANALE DI GUSMEA

Villa Budrione Migliarina

NORD
CONFINE COMUNALE
EST
VIA GUSMEA
CANALE NORD GUSMEA
SUD
VIA PONTICELLO ARGINELLO
CONFINE COMUNALE
OVEST
CONFINE COMUNALE

Villa San Marino, Cortile, San Martino

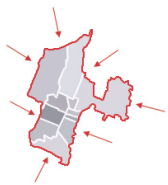
NORD
FIUME SECCHIA
CONFINE COMUNALE
EST
FIUME SECCHIA
SUD
VIA TRE PONTI - VIA GRIDUZZA
VIA PRATAZZOLA
CONFINE COMUNALE
OVEST
VIA CANALVECCHIO
VIA GRIDUZZA
VIA CANALE DI CIBENO

Villa Fossoli

NORD
CONFINE COMUNALE
EST
VIA CANALE DI CIBENO
CONFINE COMUNALE
SUD
CANALE GUSMEA
OVEST
VIA GUSMEA
CANALE NORD GUSMEA

Villa Cibeno

NORD
VIA GRIDUZZA - TANGENZIALE
12 LUGLIO 1944
VIA CANALE DI CIBENO
VIA CHIESA DI CIBENO
EST
VIA CANALVECCHIO
SUD
VIA TRE PONTI
OVEST
LINEA FS MODENA-MANTOVA



NORD - SUD - EST - OVEST
OLTRE I CONFINI COMUNALI

Campioni sfidanti Oltre i confini

I 12 CAMPIONI
DELLA
GIOSTRA BALSAMICA
2017

QUARTIERE SANTA CHIARA	n° 5	Schiavi Massimo
QUARTIERE SAN FRANCESCO	n° 9	Tangerini Ianni
QUARTIERE SAN SEBASTIANO	n° 16	Andreoli R.A.
QUARTIERE SAN SEBASTIANO	n° 17	Gasparini Ruggero
VILLA FOSSOLI	n° 25	Bisi Pompillio
VILLA CIBENO	n° 37	Zanoni Andrea
VILLA QUARTIROLO	n° 61	Micheli Vittorio
CAMPIONI SEDENTI OLTRE I CONFINI	n° 65	Longagnani Fausta
VILLA SAN MARINO CORTILE SAN MARTINO	n° 72	Ascari Gianni
QUARTIERE SANTA CHIARA	n° 87	Govi Alberto
VILLA CIBENO	n° 92	Sogari Remo
VILLA QUARTIROLO	n° 100	Magnani Norberto

I dodici finalisti della Giostra Balsamica 2017

MOSTRA D'ARTE CONTEMPORAMEA A TEMA
Ugo Da Carpi & l'Anima del Balsamico

7-14 Ottobre 2017

Realizzata con il patrocinio di

CITTÀ DI CARPI

Con il supporto di

GIOSTRA BALSAMICA
Il torneo dei quartieri e delle ville del carpigiano

Edizione 2017

Realizzata con il patrocinio di

CITTÀ DI CARPI

Consorteria dell'Aceto Balsamico Tradizionale *Spilamberto*

Con il supporto di

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARPI

centro di formazione professionale nazareno

Lions Club Carpi Host

CANTINA DI S. CROCE

CATALOGO MOSTRA
Ugo Da Carpi & l'Anima del Balsamico

MOVIMENTO ARTI CONTEMPORANEE

IN COLLABORAZIONE CON

Collana STRUMENTI del MAC
Movimento Arti Contemporanee

© 2017 MAC
© Movimento Arti Contemporanee